

Minturno, il responsabile territoriale della Fiadel lancia un ultimatum

Rifiuti, l'Asa già inadempiente

Di Girolamo: la nuova società di gestione non ha regolarizzato il personale

Il servizio di raccolta di rifiuti continua a tenere banco a Minturno, sia per le varie iniziative giudiziarie, sia per lo svolgimento del servizio. Ieri la Fiadel, attraverso il proprio responsabile territoriale, Mario Di Girolamo, ha inviato una nota al sindaco, ai lavoratori e soprattutto all'A.S.A., società che gestisce il servizio, affinché si proceda al più presto alla regolarizzazione degli operai del cantiere di Minturno. «All'atto della stipula dei contratti di lavoro tra l'A.S.A. e i lavoratori avvenuta nel luglio scorso - afferma Mario Di Girolamo - ravvisiamo l'incompletezza del contratto di lavoro, in quanto mancante di elementi essenziali come disposto dalle norme contrattuali». Il riferimento è ai livelli di inquadramento e mansioni, necessari per lo svolgimento del lavoro quotidiano per ogni singolo lavoratore. Nel documento, protocollato ieri mattina in comune, la Fiadel fa riferimento anche alla

SOTTO UNA FOTO DEL PALAZZO COMUNALE DI MINTURNO



LAMENTATA ANCHE LA MANCANZA DI UN'ISOLA ECOLOGICA

manca di un'isola ecologica, luogo idoneo per sversamenti e quant'altro per permettere agli automezzi preposti al conferimento nelle discariche. Ciò, secondo la Fiadel, viene effettuato ovunque cagionandola fuoriuscita di percolato. «Non è ammissibile - continua Di Girolamo - causare problemi, anche di carattere penale, a quei lavoratori che con buona fede collaborativa si prestano a tali operazioni. E proprio in virtù di quanto esposto e permettere il regolare svolgimento del lavoro, per la sicurezza e l'igiene, abbiamo chiesto un inter-



RESPONSABILE

NELLA FOTO MARIO DI GIROLAMO



SINDACO

IL PRIMO CITTADINO PAOLO GRAZIANO

vento necessario per risolvere questi incresciosi problemi. In caso contrario -ha concluso Di Girolamo- saremo costretti,

nostro malgrado, a rivolgerci alle autorità competenti». Una presa di posizione decisa, dopo le tante vicissitudini che ci

sono state negli ultimi mesi in merito al servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

G.C.

SAN COSMA

Disservizi idrici, parla la Lega Spi Cgil

Il Comune di Santi Cosma e Damiano, parte in causa nell'amministrazione della società Acqualatina, deve assumere tutte le azioni utili alla realizzazione di un servizio di distribuzione valido e, come afferma la stessa Carta dei Servizi dell'ente idrico, che sia effettivamente efficiente ed efficace, ma a favore dei cittadini e non al contrario, di una società che ha dimostrato finora assoluta inadeguatezza nella gestione del servizio pubblico. Questo è quanto ha sottolineato Rossana Tomassi, della Lega Spi Cgil di Castelforte-Santi Cosma e Damiano, che ha inviato una nota al sindaco della città dei santi medici, Vincenzo Di Siena e al presidente di Acqualatina, nella quale ha chiesto un incontro urgente. Alla base dell'intervento dell'organizzazione sindacale c'è l'inefficienza del servizio di erogazione di acqua potabile, segnalato dai cittadini. Questi ultimi hanno fatto rilevare che, anche in inverno, l'erogazione dell'acqua per consumi domestici, contrariamente a quanto previsto dalla stessa carta dei Servizi di Acqualatina, che garantisce una fornitura nelle abitazioni di 150



IL COMUNE DI SAN COSMA

litri al giorno a persona ed una pressione di almeno 2,5 atmosfere. «In realtà -spiega lo stesso organismo sindacale- nelle stesse abitazioni di campagna, a livello di strada, la pressione della fornitura è talmente insufficiente da costringere famiglie all'acquisto e quindi all'uso dell'autoclave. Per detti cittadini, si aggiunge al danno economico dell'acquisto dell'autoclave, la beffa di non poter usare comunque acqua potabile, né dalla rete idrica pubblica che pure paga regolarmente, né dall'autoclave notoriamente non potabile». Da qui la richiesta di un incontro per cercare di risolvere il problema.

G.C.

Acqualatina chiarisce la propria posizione sull'iniziativa di Sel

Autoriduzione delle bollette: solo una violazione delle norme

SOTTO LA SEDE DI ACQUALATINA

DI GIANNI CIUFFO

Non c'è alcun importo indebitamente trattenuto e chiunque procederà ad un'azione di autoriduzione degli importi in bolletta, sarà interpretata come una violazione delle norme vigenti e, pertanto, trattata di conseguenza. Questo è quanto ha replicato Acqualatina al circolo Sel Antonio Gramsci di Minturno, che come è noto ha avviato dei presidi informativi in merito all'autoriduzione delle bollette idriche per importi che sarebbero trattenuti indebitamente. Una campagna iniziata da tempo presso la sede di Sel di Scauri e ieri proseguita con uno stand al mercato settimanale di Scauri. Per Acqualatina quanto dichiarato da Sel «è assolutamente da smentire e condannare, poiché il documento, oltre a diffondere notizie del tutto false e infondate, incita palesemente gli utenti dell'Ata4 a commettere atti illegali, esponendoli al rischio di sanzione. Al di là di quanto sostenuto dal

MINTURNO «NON C'È ALCUN IMPORTO INDEBITAMENTE TRATTENUTO DAL GESTORE»

circolo Sel continua la nota dell'ente idrico -infatti, Acqualatina S.p.A. opera, e ha sempre operato, nel pieno rispetto della normativa vigente. Peraltro, la questione dell'inserimento in bolletta della remunerazione del capitale è stata già ampiamente discussa e chiarita, sia attraverso comunicati stampa che apposite conferenze. Ad ogni modo, al fine di chiarire ancor più la questione, si

ribadisce che la tariffa applicata da Acqualatina S.p.A. è già priva del contestato 7%. Con le delibere ATO del 2013, infatti, sono state superate le delibere precedenti e rideterminate le tariffe 2012 e 2013, immediatamente applicabili e prive della quota di remunerazione del capitale, in attuazione, proprio, delle disposizioni dell'AEEG e nel rispetto di quanto sancito dal referendum, pure menzionato da Sel. È chiaro, dunque, che ci si trova in una situazione di pieno rispetto di quanto stabilito a livello nazionale e che non vi è alcun importo 'indebitamente' trattenuto dal Gestore. Non si comprende conclude il documento di Acqualatina - quindi, sulla base di cosa, gli utenti, dovrebbero autoridurre le proprie bollette».

